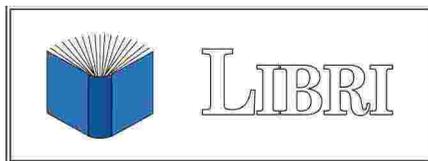


Piacere! Sovrano Signore degli Dei e degli Uomini, dinanzi a cui tutto scompare, anche la ragione". Medico e filosofo che aveva abbracciato lo studio della Scienza dopo essere passato per quello della Teologia giansenista, acclamato fondatore delle scienze cognitive, vissuto tra 1702 e 1751, Julien Offray de La Mettrie era anch'egli un illuminista. Il primo scrittore materialista dell'Illuminismo, è stato definito. Stava però nel dna dell'Illuminismo un principio di interpretazione razionalista della creazione che nelle forme più moderate assumeva la forme di un deismo fautore di un Dio Orologiaio - non più intervenuto nell'Universo dopo la sua costruzione e la formulazione delle sue leggi di funzionamento; ma nelle forme più estreme approdava a uno sbocco ateo. Stava pure nello stesso dna quel "diritto alla felicità" che infatti i leader della Rivoluzione americana fecero includere nella Costituzione degli Stati Uniti. Ma il materialismo estremo portava alla fine a rivaluta-



Julien Offray de La Mettrie

L'ARTE DI GODERE

La Vita felice, 127 pp., 9,50 euro

re gli istinti che la Natura aveva dato all'uomo anche a scapito della razionalità. E non consiste forse la felicità degli istinti nel piacere? Ecco quindi che nell'iniziare il pamphlet scritto per la prima volta nel 1745 e compiuto nella sua versione definitiva proprio nell'anno della sua morte, Julien Offray de La Mettrie arriva a proclamare la superiorità del Piacere sulla stessa Ragione. E l'Illuminismo diventa così libertinismo. Beninteso, si tratta di un libertinismo saldamente ancorato alla tradizione classica. E così, l'Il-

luminismo torna, se non proprio al paganesimo, certo alla morale pagana. Riprendendo la lezione di Epicuro, l'esaltazione di una libera sessualità fatta non solo di contatto fisico ma anche di fantasie e ispirazioni poetiche, finalmente sganciata da prescrizioni metafisiche di ordine teologico, politico o morale, è non a caso descritta utilizzando il grande serbatoio di archetipi della mitologia. Sono infatti le vicende amorose di immaginari personaggi mitologici a illustrare le varie tecniche del dare e del ricevere piacere. Le fonti, oltre a Epicuro, sono Lucrezio, Virgilio, Ovidio, Petronio e il poeta bizantino del XII secolo Eustathius Makrembolites. Autore oggi quasi dimenticato - qui riproposto con l'originario testo francese a fronte - Julien Offray de La Mettrie pone però le premesse da cui sviluppandosi per diverse direzioni verranno sia l'eroticismo filosofico di Denis Diderot, sia la pornografia di Restif de la Bretonne, sia il sadismo appunto del Marquise de Sade.

